

# AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA **AP**

\*\*\*\*\*

## PIANO DI CONTROLLO DEI CORVIDI

### PIANO DI INTERVENTO - ANNO 2024 -

*PIANO REGIONALE DI CONTROLLO DELLE POPOLAZIONI DI CORVIDI (CORVUS CORNIX, PICA PICA) – DGR 1536 DEL 1 DICEMBRE 2020 E INT.DGR 459 DEL 28 APRILE 2022*

Il Consulente Tecnico  
*Massimiliano MANCINI*



Ascoli Piceno, novembre 2023

## **Premessa**

Nella gestione faunistica, la gazza e la cornacchia grigia costituiscono due specie di particolare interesse; queste, infatti, mostrano uno spiccato opportunismo trofico, parziale antropofilia e, apparentemente, scarse esigenze ambientali, elementi che hanno determinato negli ultimi decenni un aumento considerevole del numero degli effettivi e del loro areale. Questa esplosione demografica sembra dovuta all'effetto sinergico di diversi fattori, in genere imputabili all'attività antropica e spesso di difficile individuazione; tuttavia, si può affermare con notevole certezza che il proliferare di discariche di rifiuti a cielo aperto, l'inurbamento (Fraissinet & Milone 1985; Londei & Maffioli, 1989) ed il diffondersi di un assetto agricolo a monocoltura, con disposizione locale e temporanea di enormi quantità di cibo, abbia, di fatto, aumentato la loro disponibilità trofica. Un'elevata densità di queste due specie, può localmente determinare problemi legati, in primo luogo, al danneggiamento che essi possono arrecare alle colture agricole (Cocchi, 1986; Rolando et al., 1993), ma anche una forte pressione predatoria sulle uova ed i nidiacei di altri uccelli (Frugis, 1983; Tomialojc, 1978), soprattutto passeriformi e galliformi che nidificano sul terreno (Erikstad et al., 1982), interferendo notevolmente sul loro tasso annuo di natalità.

Per limitare l'impatto predatorio è stato presentato dalla Regione Marche un Piano regionale per il controllo dei corvidi, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1536/2020 con parere favorevole dell'ISPRA poi integrata con successiva deliberazione n. 459/2022.

**Conseguentemente all'inserimento dell'attività di controllo da parte dell'ATC nel proprio Piano Annuale di Gestione faunistica, con il presente documento si richiede per l'anno 2024 esplicita autorizzazione a procedere.**

Secondo specifico protocollo si provvederà al trappolaggio selettivo per la cattura dei corvidi (gazze e cornacchie grigie) mediante coinvolgimento di personale volontario appositamente formato (operatori faunistici) che saranno, tra l'altro, chiamati a compilare apposite schede operative.

## **PIANO DI CONTROLLO PROPOSTO**

Il Piano regionale citato prevede che a seguito dell'adozione delle misure di prevenzione sarà possibile adottare il piano di controllo numerico diretto delle popolazioni di corvidi.

Nella fattispecie all'interno del prossimo "Programma annuale delle attività" di cui all'art.19 della L.R. 7/95 dell'A.T.C. verranno inseriti i risultati degli interventi di controllo diretto eventualmente realizzati nel corso della stagione precedente e potranno trasmettere i risultati dei censimenti delle popolazioni di Corvidi eventualmente realizzati autonomamente sui territori in gestione.

### **A. METODI DI PREVENZIONE ADOTTATI**

Per la prevenzione di eventi predatori su piccola fauna stanziale, le misure e le azioni che si configurano come metodi ecologici che l'ATC ha adottato al fine di attivare il presente Piano di controllo e quindi poter operare interventi di controllo numerico diretto negli istituti faunistici di protezione o di produzione della fauna sono i seguenti.

#### **a.1. Miglioramenti ambientali**

A seguito di pubblicazione del Bando del 2022 per i miglioramenti ambientali a fini faunistici, nell'anno 2023 sono stati incentivate misure da attivarsi prevalentemente all'interno di istituti protetti per un importo complessivo di € 32.667,69, finanziate con i fondi della DGR 638 del 13/12/2021. Tali misure sono state indirizzate verso la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale quali principalmente colture a perdere che garantiscono copertura (es: mais, sorgo, etc), mantenimento fasce ad incolto ai margini di campi arati, ecc.. con l'obiettivo di creare siti di rifugio naturale nei territori prevalentemente coltivati. Tale limite risulta superiore all'investimento minimale previsto dal Piano di Controllo regionale di € 5000/ATC.

Per il 2023 è stato adottato uno specifico Bando per usufruire dei fondi destinati alle misure di miglioramento ambientale in questione, consultabile sul sito dell'ATC AP, con importo pari a €29.416,95 e che saranno erogati a consuntivo nel 2024.

Relativamente alla prevenzione dei danni alle produzioni agricole, l'ATC ha distribuito attrezzature in comodato d'uso gratuito per € 20.216,84 nel 2022 e per € 13.942,66 nel 2023.

## a.2. Immissione di fauna

Coerentemente pertanto a quanto indicato nel citato Piano di controllo regionale, negli istituti di protezione presenti nell'ATC AP, nel 2023 non sono state effettuate immissioni di lepri di allevamento o di cattura estera e non sono state effettuate immissioni di fagiani di allevamento.

## B. CONSUNTIVO DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO – ANNO 2023

In conformità dei dettami del paragrafo 5.3.7 della citata DGR sono trasmessi alla struttura regionale tutti i dati che si riferiscono alle attività di controllo messi in atto nel 2023 (n. animali abbattuti per specie, tipologie di intervento, periodi, finalità, localizzazione degli interventi, ecc.). Il tutto è schematizzato e riportato in tabella allegata al presente documento.

## C. AREE DI INTERVENTO

Non essendoci le condizioni per attivare il controllo diretto nel Territorio a Gestione Programmata della Caccia per l'esiguità dei danni denunciati a carico delle specie in oggetto, si porrà l'attenzione sugli istituti di protezione della fauna selvatica individuati nel Piano Annuale di Gestione dell'ATC.

L'obiettivo è quello di ridurre la predazione su specie di interesse gestionale allo scopo di salvaguardare le proprie capacità riproduttive ottimizzando la produttività della gestione. Gli interventi diretti verranno effettuati quindi all'interno degli Istituti di protezione/produzione, ovverosia le Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC), i Centri Pubblici di Produzione di fauna selvatica allo stato naturale (CPuFS) e le Aree di Rispetto (AR), comprendendo un'area buffer nell'intorno di 500 metri all'esterno dei propri limiti amministrativi.

Nello specifico verranno attivati interventi nei seguenti istituti

ZRC	Sup. (ha)	TASP (ha)
Appignano-C. di Lama	1.002,00	878,57
Ascoli Piceno – Appignano	868,38	745,45
Carassai	556,52	460,25
Rotella-Castignano-Monted.	953,74	880,06
Cossignano-Montalto Marche	943,19	818,37
Monsampolo	611,40	553,28
Montefiore-Massignano	951,79	811,05

Monteprandone	590,75	341,05
Offida	1.518,32	1.277,34
Ripatransone (Colle Guardia)	942,82	843,34
Ripatransone (Capoluogo)	987,26	868,03

CPURS	Sup. (ha)	TASP (ha)
Appignano del T.	105,70	101,41
Castorano-Colli- Spinetoli	931,12	738,08

ARV	Sup. (ha)	TASP (ha)
Acquaviva P.	202,88	176,86
Ascoli P. (Polesio)	230,37	216,71
Bretta	957,12	886,08
Carassai	53,85	51,60
Castignano	153,58	144,64
Cossignano	208,63	184,04
Maliscia	440,58	412,00
Montefiore	214,76	202,73
Offida (Foyer)	92,23	84,17
Ripatransone	175,85	160,61

### C. TECNICA DI CONTROLLO PROPOSTA

Gli interventi di contenimento saranno attuati esclusivamente secondo i seguenti strumenti operativi:

#### 1) Trappola LARSEN

La trappola LARSEN è costituita da più scomparti, in uno dei quali viene detenuto un esemplare vivo a scopo di richiamo, mentre gli altri servono per la cattura dei soggetti territoriali, mediante un dispositivo a scatto attivato da un finto posatoio. Per la cattura del primo soggetto da utilizzarsi quale richiamo vivo, in alternativa alla detenzione dall'anno precedente, è possibile utilizzare la trappola attivata con esca alimentare (a tal fine le uova si sono dimostrate un'esca particolarmente efficace). La scelta di questo metodo deriva dalla biologia della specie: infatti i soggetti territoriali di gazza attaccano un intruso al fine di cacciarlo, con aggressività maggiore quanto più la trappola è posta vicino al nido e/o ai siti di pastura. Occorre quindi predisporre un'accurata localizzazione dei nidi e successivamente dei siti di pastura esistenti sul territorio. Le coppie nidificanti durante le fasi riproduttive sono particolarmente aggressive e i partner tendono ad entrare entrambi nella trappola Larsen; pertanto bisogna evitare di

procurar disturbo appena catturato il primo esemplare, aspettando che il partner si introduca nella gabbia per aiutare il partner in difficoltà. Infine, poiché in natura la cornacchia grigia ha un comportamento dominante sulla gazza, scacciando quest'ultima dai propri territori, l'impiego di una gazza come richiamo può consentire di catturare anche esemplari di cornacchia grigia. La trappola LARSEN dovrà essere utilizzata durante la fase relativa alla nidificazione e cure parentali primaverili, da posizionarsi nelle vicinanze dei nidi abitati dai corvidi durante la loro fase territoriale. Va sottolineato che è necessaria una specifica autorizzazione da parte della regione Marche alla detenzione degli individui di Cornacchia grigia e Gazza che dovranno essere impiegati quali esca. A tal fine, onde rendere maggiormente funzionale l'organizzazione pratica degli interventi, l'Ufficio preposto rilascerà all'ATC un'autorizzazione "aperta" a detenere individui vivi di Gazza e Cornacchia grigia, con la clausola che tale autorizzazione avrà validità solo previa comunicazione da parte di tali soggetti della sigla identificativa e numerata dell'anello che sarà fornito all'animale e contestuale indicazione degli operatori delegati all'utilizzo delle trappole e, quindi, alla detenzione dei relativi richiami vivi.

## **2) Trappola Letter Box (o box francesi o gabbioni francesi)**

Per la cattura negli altri periodi dell'anno e particolarmente nelle aree di pastura si ricorre alle LETTER BOX, grandi voliere larghe anche 3 metri e alte 2 metri, nel cui tetto, spiovente verso il centro, viene lasciata centralmente un'apertura ad inganno, somigliante ad una scala adagiata, larga circa cm. 45-46, ove i pioli costituiscono i posatoi su cui sostano i corvidi prima di scendere all'interno della stessa, attirati dalla pasturazione. Per facilitare l'ingresso e contemporaneamente impedire la fuga degli animali catturati, i posatoi andrebbero posizionati ad almeno 16-18 cm l'uno dall'altro. È molto importante chiudere con rete a maglie fitte le aperture dei primi due posatoi estremi affinché gli uccelli non possano arrampicarsi e fuoriuscire dall'apertura del tetto, e fare attenzione affinché sotto all'inganno centrale non siano posizionati supporti che fungendo da posatoi intermedi possano in qualche modo consentire l'uscita degli esemplari catturati. I corvidi catturati vengono eliminati con tecniche eutanasiche capaci di procurare una morte pressoché istantanea (disarticolazione delle vertebre cervicali). Le gabbie Letter-box sono da posizionarsi possibilmente in luoghi parzialmente ombreggiati (zone alberate, pioppeti, frutteti, etc.), predisponendo delle pozze d'acqua al fine di aumentare il successo di cattura. I risultati ottenuti con l'utilizzo dei "gabbioni" stabili, sono molto soddisfacenti pertanto si suggerisce l'incremento della loro diffusione soprattutto a tutela delle coltivazioni frutticole e agricole.

Il protocollo operativo per l'utilizzo delle trappole di cattura prevedrà:

- posizionamento trappole in prossimità dei nidi e dei siti di pastura e cattura dei soggetti da usare come richiamo;
- attivazione delle trappole con richiamo vivo eventualmente coadiuvato dal contemporaneo utilizzo di esca alimentare;
- controllo delle trappole almeno con frequenza pari a 2 ispezioni/giornata; [L] [SEP]
- obbligo di immediata liberazione di eventuali animali non appartenenti alle specie [L] [SEP] bersaglio; [L] [SEP]
- soppressione eutanasica dei Corvidi catturati in modo da procurare una morte pressoché istantanea senza inutili sofferenze. Il metodo più consono consiste nella disarticolazione delle vertebre cervicali così come indicato nel documento tecnico dell'INFS n. 19 "Il controllo numerico della gazza mediante la trappola Larsen". È opportuno non eseguire tale operazione in prossimità delle trappole dove altri Corvidi potrebbero notare l'operazione associandola alle trappole stesse oppure in presenza di persone non autorizzate all'intervento. [L] [SEP]
- spostamento delle trappole nei pressi di altri nidi o altre colture agricole suscettibili di danno qualora si constati la cessazione delle catture per alcuni giorni consecutivi; [L] [SEP]
- garanzia di mantenimento costante di approvvigionamento trofico ed idrico ai richiami vivi; [L] [SEP]
- compilazione di scheda di cattura che contenga almeno le seguenti informazioni: data e [L] [SEP] luogo di posizionamento trappola, sesso ed età dell'animale catturato. [L] [SEP]

L'ATC, a seguito di specifica autorizzazione a procedere all'attuazione del presente Piano, provvederà ai successivi adempimenti così come previsto nella "Procedura autorizzativa" di cui al paragrafo 5.3.3 integrato e modificato dalla DGR 459/2022.

#### D. PERIODO DI ATTIVAZIONE

Relativamente all'attivazione del Piano di controllo con finalità "anti-predatorie" nei territori di ZRC, AR, CPuRF (e relativa area buffer di 500 metri) il periodo degli interventi diretti tramite utilizzo di trappola "Larsen" sarà compreso tra il **1° marzo ed il 31 agosto**, mentre tramite utilizzo di trappola "Letter box" sarà esteso **all'intero anno**.

## **E. SMALTIMENTO**

Si procederà allo smaltimento delle carcasse mediante interrimento. L'interrimento verrà effettuato ad una profondità tale che le medesime risultino ricoperte da almeno 50 cm di terreno compattato e a una distanza non inferiore a 200 m da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità.